

[L'INTERVENTO]

«Preside in comune. E' così assurdo?»

Vignali e la riforma sulla scuola: «Non ci saranno tagli, solo spese più razionali»

Dal deputato del Pdl, Raffaello Vignali, già presidente della Compagnia delle Opere riceviamo e volentieri pubblichiamo.

■ Sulla scuola, e sulle riforme in atto, poiché riguardano i nostri figli, sarebbe opportuno non diffondere facili quanto ingiustificati allarmismi.

Per questo voglio chiarire subito due aspetti. Primo: non sono previsti tagli, anzi le risorse per la scuola aumentano. Secondo: nessuno ha intenzione di chiudere le scuole della Valsassina, né di togliere ad esse, come neppure al liceo classico "Manzoni" di Lecco, l'autonomia.

Partiamo dai presunti tagli. Nella Finanziaria per il 2009, in discussione ora alla Camera, non solo non sono contemplati tagli per la scuola, ma è invece previsto un finanziamento aggiuntivo di circa 650 milioni di euro. È inoltre allo studio un emendamento che prevede la copertura dei 133,4 milioni di euro necessari per le scuole paritarie con l'utilizzo di fondi relativi al funzionamento dei Ministeri.

Teniamo presente, poi, che non è assolutamente vero che l'Italia non investe sulla scuola: ogni anno lo Stato italiano spende per ogni studente 7.800 euro (siamo il



PDL Raffaello Vignali

terzo paese del mondo dopo la Svizzera e gli Stati Uniti!). Così come non ci saranno neppure tagli di personale, perché la riforma che porta al maestro prevalente (pedagogicamente decisiva, come ha riconosciuto il cardinale Bagnasco) consentirà di aumentare le classi a tempo pieno. Sul secondo punto, né le scuole di montagna, Valsassina compresa, né le scuole con meno di cinquecento studenti perderanno autonomia, così come non verranno chiuse.

Il provvedimento allo studio al Ministero non prevede la chiusura di plessi scolastici, ma una necessaria razionalizzazione delle risorse. Perché dovrebbe essere indispensabile un dirigente scolastico per ogni plesso? È davvero così assurdo che vi sia un solo preside per più plessi scolastici? Ciò non significa evidentemente né la chiusura né la perdita di autonomia, perché saranno sempre gli organi scolastici interessati a decidere. Così come non deve essere un problema, ad esempio, prevedere un unico preside per indirizzi diversi di liceo.

Che l'aumento del debito pubblico italiano non sia più sostenibile è evidente a tutti, così come è evidente a tutti, e sicuramente al Ministro Tremonti, che vi siano grandi sacche di inefficienza e di spreco nella macchina pubblica. Ed è pure palese che solo con una politica di rigore possiamo risanare i conti pubblici e trovare le risorse per premiare chi si impegna.

L'alternativa è continuare a difendere lo status quo. Ma, di fronte alle minacce di una possibile crisi economica globale, sarebbe come continuare a ballare sul "Titanic" mentre questo affonda.

Raffaello Vignali
Deputato Pdl